

Prot. 038 /2022 del 17/11/2022

Per info e contatti referente del CAD : Salvatore Garau, 347 5234072 -
PEC: afevasardegna@pec.sardegناسolidale.it - e.mail: toregarau@yahoo.it

"Criticità connesse all'esposizione del personale militare a particolari fattori di rischio ambientale durante il servizio. Quali soluzioni ?"

COMUNICATO STAMPA

Nella giornata di martedì 15 novembre 2022, presso la Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati si è svolto il convegno, **"Criticità connesse all'esposizione del personale militare a particolari fattori di rischio ambientale durante il servizio. Quali soluzioni ?"** voluto e organizzato dal CAD -*Coordinamento Amianto e altri rischi pro Comparto Difesa e Sicurezza Nazionale*-, per confrontarsi e riflettere sullo stato di fatto, nelle sue diverse sfaccettature e angolazioni, delle importanti quanto irrisolte criticità connesse con l'esposizione ad amianto ed altri rischi (radon, uranio impoverito ecc.) che investono con prepotenza tutto il personale del Comparto Difesa e Sicurezza Nazionale.

I cogenti temi sul tavolo della discussione hanno suscitato molto interesse e visto l'importante partecipazione di diversi rappresentanti dei neo costituiti sindacati militari, di polizia ad ordinamento militare e civile, dei Cocer. e delle associazioni di volontariato rappresentative delle Vittime dell'amianto, dei servitori dello Stato Vittime del terrorismo e del dovere, vittime dei molteplici rischi subiti in servizio.

Hanno partecipato in presenza la dott.ssa Elisabetta **Trenta**, già Ministro della Difesa, e il Sen. Marco **Croatti**, segretario dell'Ufficio di Presidenza del Senato, mentre sono stati letti alla platea i messaggi di saluti e di buon lavoro ricevuti dal Ministro della Difesa, On. Guido **Crosetto**; dal Ministro della Giustizia, On. Carlo **Nordio**; dal Sottosegretario di Stato all'Interno, On. Wanda **Ferro**, e dalla Vice Presidente del Senato, Sen.ce Maria Domenica **Castellone**.

L'evento ha visto l'autorevole partecipazione scientifica del dott. Alessandro **Marinaccio**, Dirigente di ricerca presso l'Inail -Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale, responsabile Responsabile del Registro nazionale dei Mesoteliomi **ReNaM-** e del dott. Omero **Negrisola**, già Ufficiale di Polizia Giudiziaria ARPA Veneto, presso la **Procura di Padova** e, da ultimo, sino al 1 novembre 2022, **consulente tecnico storico e scientifico** per la Procura Generale presso la **Corte d'Appello di Venezia**, nell'ambito del filone delle indagini a carico Vertici della Marina Militare, iniziate nel 2002.

Il dott. Alessandro **Marinaccio**, nella qualità di Responsabile del **ReNaM-** ha esposto alla platea i dati aggiornati del *Registro*, selezionati dall'archivio dei casi di diagnosi di Mesotelioma Maligno -MM- accertati **certo, probabile o possibile** dai Centri Operativi Regionali -COR- (dipendenti dalle Regioni) e assegnati al codice di attività economica

-ATECO 91-: 75.22.0 (“Difesa Nazionale”) che comprende, senza distinguerli, **tutti i corpi militari** dell’Esercito, Marina, Aviazione, ecc .

In base ai limiti e ai criteri descritti : *classificazione -ATECO 91-: 75.22.0 “Difesa Nazionale”- e -tutti i corpi militari-*, sono stati identificati **982 casi di MM (977 maschi, 5 femmine)**, della pleura nel 95% dei casi, del peritoneo nel 5% e della tunica vaginale del testicolo nell’1% dei casi, con mediana dell’anno di diagnosi al 2008 e un’età media alla diagnosi di 71,5 anni. Relativamente all’esposizione, il 68,3% dei casi ha avuto un’esposizione professionale certa, il 13,3% probabile ed il 18% possibile.

Il dott. Omero **Negrisola**, ha “raccontato” parte del lavoro investigativo eseguito per conto della **Procura di Padova**, sugli “*ambienti di vita e di lavoro*” del personale a bordo dell’Unità Navali e degli Arsenali militari estendendo l’analisi ai numerosi fattori di rischio (amianto, uranio impoverito, radon, campi elettromagnetici, ecc..) presenti nei molteplici mezzi, luoghi e teatri operativi entro e fuori i confini nazionali, che singolarmente e/o in azione interagente, hanno minato e ancora minano la salute del personale militare esposto.

Gli interventi degli organizzatori:

Salvatore **Garau** – referente **CAD-**, sottolineando l’imperativo: **PREVENIRE, CURARE, ASSISTERE**, ha messo in evidenza l’attualità della Questione Amianto e degli altri rischi in ambito militare, nonché le difficoltà che le Vittime e i familiari incontrano nell’iter dei riconoscimenti delle provvidenze, finanche nel riconoscimento del nesso di causalità (es. nella GdF), ha evidenziato che la riconosciuta *specificità del ruolo e dello stato giuridico* delle FFAA, delle FFP e dei VVF non può determinare minori tutele e sottrazione di dignità; **Garau** ha, in particolare, posto in l’accento sulla odiosa distinzione dei servitori dello Stato in Vittime di serie A e Vittime di serie B; Distinzione che lede fortemente l’intima percezione della vicinanza dello Stato a cui hanno Giurato incondizionata fedeltà, e generato un aspro contenzioso. E’ urgente del riconoscimento della **pari dignità tra Vittime, leali servitori dello Stato** (Vittime ex [art. 1 commi 562 e seguenti Legge 266/2005](#) al pari delle Vittime ex [Legge 206/2004](#)); Chi è stato esposto e si ammalato o è morto a causa dell’esposizione ad amianto, al radon, ad uranio e ad altri fattori nocivi alla salute, non passava lì per caso. Il criminale, la pallottola, la causa che li ha feriti o uccisi compiendo il proprio **Dovere** ha poca o nessuna importanza in questa discussione. Erano in quel determinato luogo compiendo il proprio **Dovere**. **Sono tutte VITTIME DEL DOVERE**.

Vincenzo **Scotto** -presidente **AFeVA Sardegna**, ha posto in risalto il tema della ingiusta esclusione dei dipendenti civili della Difesa dal riconoscimento dello Status di Vittima del Dovere, evidenziando inoltre il caso di una signora di La Maddalena, deceduta a causa del Mesotelioma, la cui unica “colpa” era di risiedere nei pressi dell’Arsenale Militare.

Giuseppe **Cerchio** -Segretario Generale **FICIESSE-**, ha esposto alla platea il caso noto al CAD di rinvenimento e smaltimento -nel 2011- di **oltre una tonnellata di amianto (1460 Kg)** in una Unità navale, acquisita nel 1998 dal **Corpo della Guardia di Finanza** e dichiarata ufficialmente **asbestos free** dalla società costruttrice; **Cerchio** ha in particolare evidenziando le difficoltà incontrate con i Vertici della Guardia di Finanza a trattare le rilevanti questioni connesse con l’esposizione ad amianto, evidenziando, tra le altre, le incongrue disparità di trattamento in tema di attestazione del rischio amianto, attraverso i curriculum lavorativi, tra personale afferente al componente aerea e componente navale, sottolineando, che è scientificamente provato che le esposizioni ad amianto, seppur dichiarate dal Corpo “*scarsamente rilevanti*”, non escludono l’insorgenza di patologie asbesto correlate nel personale; ha perciò auspicato da parte degli Stati



